

ZCZC116/56
1859

U SPE S56 QBKT

TEATRO: L' APOCALITTICO E PROFETICO KRAUS DI RONCONI.
(DELL' INVIATO SPECIALE DELL' ANSA ROBERTO DE SIO)

(ANSA) - TORINO, 1 DIC - APOCALITTICA, VISIONARIA, STERMINATA E PROFETICA. 'GLI ULTIMI GIORNI DELL' UMANITA'' DI KARL KRAUS E' LA MEGATRAGEDIA CON LA QUALE LUCA RONCONI SI E' MISURATO - PRIMO IN ITALIA E TERZO NEL MONDO - PER DARE RAPPRESENTAZIONE AD UN TESTO CHE LO STESSO AUTORE GIUDICAVA IRRAPPRESENTABILE. UN' IMPRESA DI ALTO SPESSORE CULTURALE, OLTRE CHE TECNICO, CHE DOPO TRE MESI DI PROVE E DUE ANTEPRIME CONCLUSESÌ IERI SERA, DA OGGI E PER QUATTRO SETTIMANE UN PUBBLICO DI 600 PERSONE A SERA POTRA' FINALMENTE VEDERE NELLA EX SALA PRESSE DEL LINGOTTO, PROBABILMENTE CONFUSO TRA STUPORE E DISORIENTAMENTO. A STUPIRLO SARA' LA COMPLESSA MACCHINA SPETTACOLARE CHE IL REGISTA HA COSTRUITO CON L' AUSILIO DELLO SCENOGRAFO DANIELE SPISA E DELLA COSTUMISTA GABRIELLA PESCUCCI CON TRENI E LOCOMOTIVE CHE SI MUOVONO SU CHILOMETRI DI BINARI, AUTOBLINDO E CARRI ARMATI E TUTTE LE MACCHINERIE DELLA GUERRA. A DISORIENTARLO SARANNO LA MOLTEPLICITA' DELLE AZIONI SCENICHE CHE SI SVILUPPANO IN SIMULTANEA E IMPREVEDIBILMENTE DA NUMEROSI PUNTI D' OSSERVAZIONE: DAL PRATICABILE A FERRO DI CAVALLO CHE LIMITA TRE PARTI DELLO SPAZIO SCENICO CALCOLATO IN UN ETTARO DI SUPERFICIE, AD ALTRE PIATTAFORME METALLICHE CHE SI MUOVONO VORTICOSE A DIVERSE VELOCITA' SULLO STESSO PRATICABILE E ANCHE NELLA VASTA NAVATA RISCHIANDO DI TRAVOLGERE GLI SPETTATORI CHE, COSTRETTI IN PIEDI, VOLONTARIAMENTE VANNO SEGUENDO UN LORO PRIVATO PERCORSO PER COSTRUIRSI OGNUNO IL PROPRIO SPETTACOLO. (SEGUE).

DS/DM

1-DIC-90 12:17 NNNN

ZCZC117/56
1862

U SPE S56 QBKT

TEATRO: L' APOCALITTICO E PROFETICO KRAUS DI RONCONI (2)

(ANSA) - TORINO, 1 DIC - LE COSE PIU' VISTOSE CHE CATTURANO L'ATTENZIONE DEGLI SPETTATORI SONO, OLTRE ALLE MACCHINERIE, I MILLE REPERTI DI UN INIZIO SECOLO CHE TUTTI HANNO IN MENTE: DALLE VAPORIERE AI CARRI-MERCI PIENI DI SOLDATI AVVIATI AL FRONTE; DALLE VECCHIE AUTO 1910 AI MORTAI E AI CANNONI CAPACI DI SPARARE FINO A 130 CHILOMETRI DI DISTANZA; DAI CAFFE' DEL 'RING' DI VIENNA, CONSIDERATO L' OMBELICO DEL MONDO, AI SACCHETTI DI SABBIA DELLE TRINCEE. MA SOPRATTUTTO CI SONO LE VECCHIE STAMPANTI CHE, NUMEROSE, STANNO AD INDICARE, CON IL REITERATO INTERVENTO DEGLI STRILLONI CHE ANNUNCIANO LE 'EDIZIONI STRAORDINARIE', LA GRANDE AVVERSITA' CHE KRAUS AVEVA PER I GIORNALI E PER CHI LAVORAVA PER LORO A COSTRUIRE, ATTRAVERSO RETORICA E LUOGHI COMUNI, IL PIU' TRAGICO DEI CARNEVALI. LA TRAGEDIA NON HA UNA STORIA, NON HA PERSONAGGI EMBLEMATICI. AL SUO CENTRO C' E' L' UMANITA' CON I SUOI BRANDELLI DI CONVERSAZIONE MONTATI IN UN GIGANTESCO COLLAGE IPER-REALISTICO, UN PAUROSO MOSAICO DI MATERIALI GREZZI SENZA COERENZA NE' VOLONTA' NARRATIVA O PSICOLOGICA, TUTTA RADUNATA INTORNO AD UN EVENTO TRAGICO PER RAPPRESENTARE UNA STERMINATA COLLEZIONE DI DEMENZA CHE NON AVRA' PIU' FINE. TRA SPESSORI DI FRASI, GUSCI DI IMMAGINI VAGANTI, SCHEGGE DI ACCENTI, EMERGONO DUE FIGURE ANTIPODICHE, IL CRITICONE (DIETRO IL QUALE SI NASCONDE IL PENSIERO DI KRAUS) E L' OTTIMISTA, CHE SI AFFRONTANO CON LE LORO ARRINGHE. IL RESTO E' UNA OCEANICA META-NARRAZIONE FATTA PER META' DI CITAZIONI DA GIORNALI RIPRESI TALI E QUALI. (SEGUE).

DS/DM

1-DIC-90 12:18 NNNN

ZCZC118/56
1863

U SPE S56 QBKT

TEATRO: L' APOCALITTICO E PROFETICO KRAUS DI RONCONI (3)

(ANSA) - TORINO, 1 DIC - TEATRO DELLA RIPETIZIONE E DELLA CHIACCHIERA VORTICOSA, DOVE OGNI SITUAZIONE NE CONTIENE ALTRE DALLE QUALI E' POI A SUA VOLTA CONTENUTA, CON POTENTI E SUCCUBI, PAPI E IMPERATORI, PSEUDO-DOTTI E SAGGI IGNORANTI, DESTINATI TUTTI AD USCIRE DI SCENA SOTTO UNA PESANTE, MELANCONICA TRUCCATURA: QUELLA IMPOSTA DALLA VITA, TRASCINANDOSI OGNUNO LA PROPRIA STORIA, CHE DA GROTTESCA SI FA TRAGICA, DA ARROGANTE SI FA UMILIANTE. KRAUS PORTA OUI L' ANNUNCIO DELLA DEFINITIVA IMPOSSIBILITA' DELLA PACE, MENTRE CONTINUAMENTE AL POPOLO SI CHIEDE UN OBOLO SUFFICIENTE A FAR PROGREDIRE IL MASSACRO. DRAMMA DELLE ILLUSIONI NELLO SFACELLO MORALE DEL MONDO CHE AVREBBE DOVUTO RAPPRESENTARE IL CROLLO DELLA VECCHIA AUSTRIA ASBURGICA E CHE, CON RONCONI, FINISCE COL RAFFIGURARE LA ROVINA DEL MONDO INTERO CON TUTTA L' AMAREZZA CHE CIO' PRODUCE, NON SOLTANTO NEGLI SPETTATORI BASITI IN QUESTA MOLTEPLICE RAPPRESENTAZIONE DI MASSIMO SCONQUASSO, MA PERFINO NEI PROTAGONISTI PER I QUALI ANCHE LA MORTE NON HA MAI ALCUNA GRANDEZZA: SOLAMENTE UNA MORTE QUASI CONSAPEVOLE, PRECEDUTA DA UNA LUNGA SUSPENSE VISTA SEMPRE CON OCCHI DI IRONIA, CON STRAORDINARIO EFFETTO DI STRANIAMENTO CHE LA RENDE QUASI SURREALE. DRAMMA EPICO NEL QUALE MECCANICITA' E UMANITA' SI FONDONO IN UN' UNICA SPIRALE, 'ULTIMI GIORNI' E' OVUNQUE PERCORSO DALL' INQUIETANTE PRESENZA DELL' OTTUSITA' CHE DIVENTA DESTINO, FATO O MOIRA CHE SI VORRA' DEFINIRLO. (SEGUE).

DS/DM

1-DIC-90 12:20 NNNN

ZCZC119/56
1866

U SPE S56 QBKT

TEATRO: L' APOCALITTICO E PROFETICO KRAUS DI RONCONI (4)

(ANSA) - TORINO, 1 DIC - OGNUNO SI DIRIGE LIBERAMENTE A DIVENIRE CIO' CHE GLI ALTRI VOGLIONO SIA, MA ANCHE AD INCONTRARE IMPREVEDIBILMENTE CIO' CHE IL CASO GLI RISERVA NELLE CIRCOSTANZE DA LUI STESSO CREATE SENZA INTELLIGENZA, FINO A DESTITUIRE L' EVENTO DI OGNI GRANDEZZA TRAGICA. GLI 'ULTIMI GIORNI DELL' UMANITA'' SONO I PRIMI GIORNI DEL MONDO DELLA GUERRA PERPETUA. L' ESPERIENZA FONDAMENTALE DI KRAUS ERA ACUSTICA; LUI ERA LA-VOCE-CHE-CATTURAVA-TUTTE-LE-VOCI; E RONCONI HA OPERATO IN QUESTO SENSO, IN UN INCASSANTE PROCESSO DI ACCUMULO, QUALCHE VOLTA SFIORANDO IL RUMORE DISORDINATO CHE NON AGGIUNGE NULLA ALLA COMPATTEZZA DEL TESTO. SICURAMENTE NON E' QUESTO UNO SPETTACOLO DI EMOZIONI, MA UN EVENTO CHE SUGGERISCE LUNGHE RIFLESSIONI PER DECIFRARE LE QUALI PERO' OCCORRONO CONOSCENZA, SENSIBILITA' E IMMAGINAZIONE. SAREBBE TROPPO ASPETTARSI TUTTO QUESTO DA UN PUBBLICO TANTO DIVERSIFICATO, IL QUALE PERO' HA GENEROSAMENTE ACCOLTO LA PROPOSTA RONCONIANA APPLAUDENDO A LUNGO, OLTRE AL REGISTA, LO SCENOGRAFO E L' IDEATRICE DEI BELLISSIMI COSTUMI, NONCHE' TECNICI E ATTORI, SOPRATTUTTO MASSIMO DE FRANCOVICH ANCHE A SCENA APERTA, E PERFINO IL DISCUTIBILE FINALE RISOLTO SPETTACOLARMENTE AL RITMO D' OPERETTA. (SEGUE).

DS/DM

1-DIC-90 12:20 NNNN

ZCZC120/56
1867

U SPE S56 QBKT

TEATRO: L' APOCALITTICO E PROFETICO KRAUS DI RONCONI (5)

(ANSA) - TORINO, 1 DIC - GLI SPETTATORI - TRA I QUALI TUTTI I RAPPRESENTANTI DELLA CRITICA NAZIONALE E INTERNAZIONALE, MENTRE SEMBRA CHE LE PRENOTAZIONI DALL' ESTERO SUPERINO OGNI PREVISIONE - HANNO AFFRONTATO SENZA FATICA LE OLTRE TRE ORE E MEZZO DELLO SVOLGIMENTO DELLO SPETTACOLO ATTRAVERSO CINQUE ININTERROTTI ATTI, 210 SCENE, UN PRELUDIO E UN EPILOGO, FATICOSAMENTE PORTATI A CONCLUSIONE DA OLTRE 50 TECNICI E 50 ATTORI, CON UN COSTO RECORD CHE SUPERA I CINQUE MILIARDI. NON TUTTA LA CRITICA, PERO', E' CONCORDE NEL DEFINIRE RIUSCITA LA RAPPRESENTAZIONE; MA COME TUTTI I LAVORI DI RONCONI ANCHE QUESTO SARA' MOLTO DIBATTUTO. IL REGISTA ROMANO, COMUNQUE, E' GIA' PRONTO A TUTTO, ANCHE A RISCHIARE IL SUO RUOLO DI DIRETTORE DELLO 'STABILE' TORINESE. TRA GLI ATTORI SONO SOPRATTUTTO DA RICORDARE OLTRE A MASSIMO DE FRANCOVICH NEL RUOLO DEL CRITICONE, LUCIANO VIRGILIO IN QUELLO DELL' OTTIMISTA, ANNAMARIA GUARNIERI IN QUELLO DI UNA GIORNALISTA D' ASSALTO, E POI MARISA FABBRI, CLAUDIA GIANNOTTI, IVO GARRANI, PIERO DI IORIO, CARLO MONTAGNA. LO SPETTACOLO - EVENTO TEATRALE DI GRANDE FORZA VISIVA - SARA' RIPRESO DA RAIDUE, SEMPRE A CURA DI LUCA RONCONI, SECONDO UNA SCENEGGIATURA PREPARATA APPOSITAMENTE. (ANSA).

DS/DM

1-DIC-90 12:21 NNNN